



Venerazione del Santo della Val Badia.

P. Giuseppe Freinademetz era figlio del suo tempo, il suo modo di pensare e di agire era condizionato da una visione teologica e da una religiosità della sua epoca. In questa undicesima riflessione riportiamo parte di una omelia fatta dal Santo nella quarta domenica di Avvento in preparazione alla festa del Natale nel 1886. Giuseppe era da appena un anno sacerdote. Il luogo dove fece la omelia non viene indicato.

Si è voluto rispettare il suo linguaggio e sono state fatte alcune correzioni solamente nel caso in cui non si capiva il testo, o cambiate alcune parole che al giorno d'oggi non sono più usate.

“Preparate la via del Signore, spianate i suoi sentieri” . Luc. 3,4

Era forse possibile, amatissimi in Cristo Signore, che non si sconvolgesse tutto l'orbe terracqueo in quest'oggi, mentre in poche ore il mistero ineffabile starà compendosi? Era possibile, che la natura vedesse il suo andamento da principio, quasi non accorgendosi che il suo creatore in pochi momenti verrà a farle la visita? Era possibile, che le stelle del firmamento non si fermassero nel loro corso per adorare il loro Dio fattosi bambino singhiozzante? Era possibile che il sole si arrogasse ancora di illuminare il giorno e le stelle la notte, mentre sta per spuntare quel sole di giustizia, che saprà oscurare milioni soli creati! Era possibile, che un solo abitante della terra guardasse ancora o pensasse a qualche affare temporale e non fosse affaccendato totalmente a preparare il s. presepio a quel bambino di Betlemme! Ma ohimè, povero San Giovanni Battista, grida pure e grida finché a causa della gran raucedine ti viene meno la tua voce: Spianate i sentieri al Signore! Non avrai la consolazione di destare così molti dal profondo loro sonno, ... , e non ascolteranno, almeno non obbediranno alle tue ammonizioni. Uditori, noi siamo cristiani e vogliamo restarlo fin all'ultimo nostro respiro, essendo per noi Gesù Cristo un sorgente di allegrezza e consolazione in vita e in morte, essendo lui nostro Signore, nostro re, cui unicamente vogliamo donare tutta la nostra vita, principalmente il tempi di Avvento. Secondo le nostre forze abbiamo cercato di prepararci per la sua venuta, ora ancor oggi, imitando gli angeli e Santi del paradiso, che tutti sono occupati per festeggiare il Natale del Redentore del mondo, vogliamo ascoltare le parole del Battista: Spianate i sentieri al Signore!. Prepariamoci ancor oggi meglio che possiamo, perché poche ore ancora e il Bambino Gesù starà avanti la porta del nostro cuore e bussando domanderà che gli apriamo. Ah sacro Bambino, che del cuor mio potessi farti un tempio; manda prima un angelo dal cielo per preparartelo il mio cuore come conviene. ...



Sentendo il re Clodoveo per la prima volta raccontare la storia della crocifissione di

Cristo Signore col cuore ardente di santo zelo esclamò: fossi io stato lì col mio popolo, quella gente crudele non lo avrebbe crocifisso il mio buon Signore! Così, uditori amatissimi, giudicherete voi di quegli abitanti di Betlemme che erano crudeli assai di rinnegare l'albergo a s. Giuseppe, alla beata Vergine, a Gesù Cristo stesso in mezzo a un gran freddo dell'inverno. Fosse stato io a Betlemme in quella notte benedetta: Il più buon posto di mia casa lo avrei dato alla santa Famiglia stimandomi del tutto indegno di albergarla sotto il mio tetto. ... Perché quel medesimo bambino che fu respinto in quella sacratissima notte dagli abitanti di Betlemme, sta avanti la porta del tuo cuore e chiede che gli apra. ...

Dopo la tua nascita; mostra ad ogni uomo quel tuo santo presepio ove sei stato posto, ricco di miserie; quei panni pieni di povertà, nei quali fosti avvolto, quei sospiri e gemiti, ... Mostragli quel sudore di sangue, che dopo 33 anni per lui spargerai; quella dura flagellazione, che ti squarcerà le sacre membra; quella corona di spine, che ti procurerà dolore dal tuo cuore, se la potenza divina non li mitigherebbe. ... Non c'è posto nell'albergo! Ma pure mio buon Redentore poiché fine non conosce la tua misericordia e poiché ci permetti di parlare con te come con nostro fratello: io mi prendo il coraggio di pregare misericordia per noi tutti, anche per quei poveri peccatori: Dignati a venire con me ancora una volta a batter alla porta di quel cuore, forse che a questo tuo ultimo grido non potrà più resistere, forse che ti aprirà suo cuore, forse che pentito si getterà a terra avanti ai tuoi piedi e ti chiederà misericordia. Sì, fratello, sorella, toccato dalla tua situazione di indifferenza e peccato; io ti prego e ti scongiuro per tutto quello che ti è caro su questo mondo, che tu ami ancora il tuo Dio: Misericordia, misericordia dal bambino Gesù, ..., apri la tua porta nuovamente a questo tuo Gesù, che par di non voler esser felice senza di te, separato da te. Misericordia della tua povera anima, di te stesso, ... Per amor della tua anima prendi il tuo cuore in mano e abbi coraggio; ...

Oggi, la Vigilia del santo Natale, vigilia di quel gran giorno eletto da Dio per mostrarci quell'abisso senza fondo della sua misericordia infinita, strappando me e te e noi tutti per la morte del suo unigenito figlio dalla perdizione, liberati dall'indifferenza e dal peccato. ... E tu caro fratello e sorella, che forse già da lungo tempo nutri una grand'inimicizia nel tuo cuore, porti odio a una certa persona, forse nella propria tua casa, fuori dal tuo cuore anche con questa macchia e questo ancor oggi, se vuoi che anche a te appartengano quei cantici angelici, che questa notte sentiremo ancora: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama! Pace è annunciata, pace agli abitanti della terra, pace agli uomini! ... Dunque per amore di questo bambino divino, che questa notte vuol venire nel nostro cuore, nella nostra casa, che l'ha preso sopra di sé, di restituire la pace permanente fra Dio e gli uomini a costo della propria vita: prendete anche voi il cuore in mano e cacciate fuori lungi dal vostro cuore ogni macchia. E se la ingiustizia non fosse anche da parte tua, per amor di Gesù, ancor oggi fai la pace, umiliati e se non hai il coraggio di domandare perdono, almeno con il tuo amore dagli da conoscer che il tuo cuore è tutto pace. ... Se così ti prepari a festeggiare il S. Natale in terra, certo sarai anche chiamato a festeggiarlo in Paradiso!

Vogliamo sperare, che non si trovi neppure uno solo fra di noi qui, il cui cuore sia occupato ... dal peccato. ... Ma vi ha bensì ancor un altro nemico, che purtroppo facilmente prende possesso del cuor umano, costruendo per così dire un alto muro attorno a lui e lo ruba in tal modo al suo vero possessore, Dio, negandogli l'ingresso. E questo nemico è tanto più pericoloso per le sue astuzie, imperocché rassomiglia quel lupo, che viene in mezzo al gregge di pecorelle avvolto in una pelle di pecora e restando così nascosto, quando gli piacerà farà grandi danni. Così questo nemico entra nel nostro cuore e quasi, quasi lo consideriamo come figlio di casa, dal quale non si ha niente da temere. Ora questo nemico porta il nome di "spirito del mondo", che consiste nella dimenticanza troppo facile dell'altro mondo e

nell'essere solo immersi nelle cose di questo mondo. Ora questo non curarsi di Cristo, questo dimenticarsi di lui per vivere unicamente per questa terra, questa indifferenza in cose che riguardano l'anima, questo è quanto dispiace al Sacro Cuor di Gesù. ...

Nella cronaca dei Cistercensi leggiamo quanto segue: Un monaco, che la santa notte dovette passare per un bosco, ad un tratto sentì una voce leggera e sottile, che piangeva e singhiozzava come se fosse il pianto di un bambino appena venuto al mondo. Avvicinandosi da quella parte, donde veniva quella voce, subito trovò in mezzo alla neve un piccolo bambino, che dal gran freddo tremava come una foglia e singhiozzava. Commosso di pietà il monaco subito smontò dal suo cavallo e avvicinandosi domandò al fanciullo: Donde vieni, che ti trovi qui povero bambino abbandonato da tutto il mondo, piangente e vicino alla morte? Alla sua domanda ebbe questa risposta: Ah, ohimè. Non dovrei forse io piangere, vedendo come sono abbandonato da tutti, come nessuno mi accetta, nessuno ha compassione di me? E poi se ne scomparve. Sarà stato il Redentore del genere umano!



Caro fratello, con queste parole forse il tuo divino Redentore avrà toccato anche te, forse si è anche lamentato del freddo del tuo cuore, col quale rispondi al suo amore immenso, che ha portato e tuttora porta verso di te. Si lamenta forse, che tu con tanto amore accarezzi i beni terreni, le ricchezze di questo mondo, ed esclusivamente in esse cerchi la tua allegrezza e contentezza, che sei tutto occhio e tutto cuore per il mondo, ma poi non trovi quasi un sol momento in tutto il giorno e non un sol giorno in tutta la settimana intera, per trattenerci con lui come se Gesù per te fosse una persona affatto estranea, di cui non t'importa niente, che non è degno di attenzione di fronte a alcuni soldi. Ah, che ingratitudine, anzi diciamo pure, assurda! Come non dovrà essa ferire il cuore del nostro Redentore, che è tutto amore verso di noi e non desidera altro da noi che anche amore. Per questo andiamo questa notte al sacro presepio. Confessiamo a quel Dio, che vi giace, le nostre miserie, come noi siamo del tutto interessati di questo mondo e come siamo tutti freddi nell'amare Dio. Avviciniamo poi il nostro cuore a quei gesti di amore, che vivono nel suo cuore divino; e con tutta l'umiltà e fiducia preghiamo di donarci una sola scintilla di quel fuoco purissimo, la quale saprà distaccare il nostro cuore del mondo, purificarlo dagli attaccamenti terreni, che non sono altro che beni passeggeri e che ci insegnano a vivere unicamente per amare Dio, per il motivo che ci ha creati. E se in tal maniera, cari fedeli, vi preparate per la festa del Santo Natale, allora vi prometto, cosa hanno promesso gli Angeli in quella santa notte ai pastori, che guardavano le pecorelle. " Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà grande gioia a tutto oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore." Lc 2, 11. Così sia!

Casa natale di San Giuseppe Freinademetz
Oies 6
39036 Badia – Bollano – Italia

E-mail: svdojes@libero.it

Missionari Verbiti – Provinciale
Via Venezia 47
38.66 Varone – Riva del Garda –
Trento - Italia

E-mail: itaprov@yahoo.it

Web: www.missionariverbiti.it